

La pagina dedicata ai giovani della
Parrocchia e non solo....

LERGH AI SZÖVEN



Coronamento de "Il Ponte" di Gennaio 2002 - Numero IX Anno 11

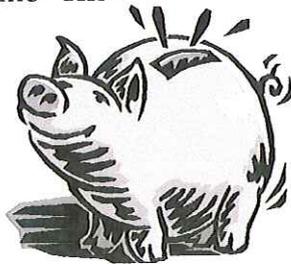
L'€uro ai Szöven..

Potrebbe essere il nuovo nome di questo coronamento, o potrebbe essere un consiglio per i genitori o per tutti quelli che sono in possesso della nuova moneta.. date gli Euro ai szoven..

E così dal primo gennaio i nostri salvadanai si abbufferanno di euromonetine abbandonando definitivamente le vecchie e compiante lire italiane.

Ci sembrava giusto ri-

cordare questo cambiamento storico, ma ci sembra altrettanto giusto fare i dovuti ringraziamenti di fine-inizio anno (un po' come fa Ciampi in tele..). Innanzitutto volevamo rin-



graziare chi si è ricordato di augurarci buone feste (anche attraverso un'offerta..): GRAZIE!! Grazie anche a chi ci ha dato una mano in tutto questo tempo (vedi articolo).

Ma veniamo ai fatti..Questo numero è pieno zeppo di articoli da non perdere, e so che non ve ne lascerete scappare nemmeno uno..

Nel prossimo numero da non perdere l'intervista col vampiro e.. aspettiamo lettere, anche da pinco e panco, che non si sono fatti sentire.. Siete stanchi di euro convertire tutto? Beh, avete trovato la soluzione giusta, qua bisogna solo leggere...

"La Redazione"

Busana 2001 - winterlong

Per la 9° (nona) volta i ragazzi di Montecavolo (e non solo) sono andati in campeggio d'inverno. E' accaduto dal 27 al 30 dicembre scorsi, e ancora una volta la meta raggiunta è stata Busana, sul nostro Appennino. Proprio un anno fa stavo scrivendo un articolo intitolato "Busana 2000 - The Aeroplane flies high (turn left, looks right)": beh, l'aeroplano continua a volare alto, anche se il viaggio non è più così confortevole e sereno dal momento che qualcuno è rimasto a

terra.. Sono stati tre giorni pieni di vita, gioia e fraternità.

Il gruppo era formato da più di 60 ragazzi, la cui ossatura è ormai più che collaudata per quanto riguarda i campeggi. I nuovi innesti, provenienti dal gruppo del "Campeggio Piccoli" o da altre Parrocchie, si sono inseriti bene e mi sembrano pronti a sostenere "L'Estivo". Ma passiamo alla cronaca:

27 pomeriggio e 28 mattina: bobbare !! In questa specialità vanno sottolineati 1 - la destrezza delle sorelle Vezzosi che hanno percorso circa 1 miglio senza fermarsi, 2 - la costanza del nostro Nicholas che continua ad usare lo slittino sebbene questo non si muova di 1 mm, 3 - l'incapacità del solito Cervi che ha devastato un bob prima di ritirarsi.

28 pomeriggio: pattinare al Cerreto ! Tut-Cervi che era meno agile di un pin-particolare i più piccoli (lele +

giavano come proiettili impazzi-
29 mattina: Gara di Cucina !
non chiedetemi più di fare

riggio: Caccia al tesoro

impiegato così poco tempo che è arrivato persino il fantasioso C.P per cercarti. Già, è arrivato persino lui! Grazie! Ci mancavi un casino!

30 mattino: Pulizie...poi ritorno a casa...

Voglio solo aggiungere che l'ultima notte ho beccato mio fratello alle 3:00 che girava per i corridoi...sto invecchiando..una volta ero io che venivo beccato.. Beh, però mi diverto ancora!! Al prossimo campeggio...

ti bravissimi (tranne l'impacciato guino nel fango...), in Bertolini twins) che viaggi.

Ho solo un commento: un dolce mattonella.. Pome-

in paese ! Bravo Diego! Hai



2002, e Lergh ai Szöven riparte con voi e soprattutto da voi, ancora insieme e con l'arrivo del nuovo anno la redazione di Lergh ai Szöven coglie l'occasione per ringraziare a augurare "Buon 2002" a tutti i collaboratori e sostenitori, in ordine sparso:

Don Riccardo (perché se non ci fosse non ci sarebbe la possibilità di realizzare Lergh ai Szöven e per 1000 altri motivi), Giuly & Ugo e Robby (perché non abbiamo altri spazi pubblici per ringraziarli della disponibilità che spesso e volentieri dimostrano, continuate così perché noi non molliamo), Alle & Lollo (perché esistono), Chiara C. (per i suoi articoli in contro tendenza), Paolo (per le sue cronache), Tania (perché c'è sempre), Franci C. (per la supervisione), Madda Ele, Mauri Rabbot, Jacopo, Enrico B., Ramzi, Serena, Sara V., Cinzia A., Manu, Betty, Lau, Cullu, Emy, Ventu, Lollo B., Bobo, Gabri e Marco B., Vito e tutti quelli che hanno mai fatto qualcosa ma ora non mi vengono in mente (perché il loro contributo non si fa mancare quasi mai).

Noi vogliamo ringraziare anche chi ha criticato e contestato motivando Lergh ai Szöven. Un ringraziamento speciale a Pinco e Panco per la costante puntualità nel scrivere lettere sempre più improbabili e per il mistero che ancora li avvolge. Un altro grande ringraziamento alla "Libertà" (settimanale diocesano) che ha riconosciuto un alto valore a Lergh ai Szöven. Buon anno lo auguriamo in particolare a nostro papà "Il Ponte" e a tutti i suoi collaboratori (Gianni, Fabio, Paolo M., Ermes, Patrizia, ecc...)

Infine un grossissimo "BUON 2002" a tutti i nostri lettori (Dio solo sa quanti sono), con l'invito di continuare a leggere Lergh ai Szöven e magari di scriverci per dire la vostra.

Letizia...

Sono una studentessa di un liceo piuttosto preoccupata per le proposte relative alla nuova riforma scolastica della Moratti. Lo scorso autunno durante l'autogestione abbiamo letto e commentato il suddetto progetto; in questo articolo mi limiterò ad esporre delle riflessioni personali in base al lavoro svolto a scuola, consapevole del fatto che il malcontento degli studenti e dei docenti pare essere stato recepito dal ministero, tanto da produrre sostanziali modifiche al documento iniziale.

Di seguito elenco alcune delle probabili innovazioni riferite al liceo:

- Suddivisione dei licei in 8 indirizzi: artistico, economico, classico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico e delle scienze umane.
- Sviluppo dell'attività didattica in due bienni, più un quinto anno propedeutico all'università.
- Riduzione delle materie di insegnamento (8 materie nei licei: 2 lingue straniere e religione obbligatorie).
- Riduzione dell'orario da 1300 a 900 ore, ovvero 25 ore settimanali + 10 facoltative.



Beh... vedete io sono un po' perplessa mi chiedo quale sia il senso della riduzione dell'orario durante la mattinata se poi è necessaria la frequenza pomeridiana per recuperare le materie che non vengono trattate; inoltre per gli studenti che provengono da altri comuni potrebbe essere fonte di disagio doversi trattenere durante il pomeriggio. Inoltre non condivido l'abolizione di materie quali matematica e chimica al liceo classico, infatti attualmente molti studenti con maturità classica scelgono facoltà scientifiche: con la nuova riforma avrebbero molte difficoltà ad intraprendere un percorso fondato su discipline di cui non hanno approfondito lo studio, oltre al fatto che una base matematica è indispensabile per tutti nella vita quotidiana e lo sarà soprattutto nel futuro.

Non sono d'accordo neanche sull'abolizione dell'educazione artistica al liceo scientifico soprattutto perché la vita intorno e dentro di noi è una manifestazione continua di espressioni artistiche, tra l'altro viviamo in Italia ed è umiliante ed inconcepibile che gli stranieri conoscano le opere del nostro paese meglio di noi.

Non approvo che non venga insegnato il latino al liceo scientifico, infatti è una disciplina che permette di conoscere l'origine della nostra lingua e della nostra cultura (attraverso la letteratura e le versioni); inoltre è una materia che sviluppa una personale elasticità mentale.

Pare che il Ministro voglia imporre come materia religione. Come intende proporla in un clima di laicismo e differenti etnie? Questa proposta ministeriale non è forse un'abile mossa strategica per cercare alleanze e consensi negli ambienti religiosi?

La scuola della Moratti vuol preparare a SAPER FARE DELLE COSE e al mondo del lavoro ma a mio parere la scuola ed in particolare il liceo deve dare una cultura che permetta all'uomo di raggiungere una consapevolezza interiore, un pensiero critico, una mentalità aperta a vari ambiti. Le facoltà universitarie sono giustamente specializzate, mentre prima di scegliere l'università uno studente deve ricevere nozioni diverse in modo tale da poter individuare le materie alle quali è più predisposto.

La specializzazione dei licei si potrebbe verificare in maniera ancor più netta se la scuola fosse sponsorizzata (magliettine e calzettine uguali per la gioia di tutti) da un' che cercherà di creare "i suoi futuri dipendenti" insegnandogli nozioni peculiari.

Qualcuno potrà anche fare il discorso che le scuole italiane sono tra le peggiori e finalmente è arrivato qualcuno che le porterà a livello di quelle europee, beh quello che lo fa non ha capito ciò che ho appena scritto.

Siamo tutti d'accordo che la scuola italiana va migliorata, tuttavia molto è stato fatto (vedi ad esempio la nostra scuola elementare); le attuali e passate sperimentazioni nelle scuole medie e superiori possono offrire preziosi elementi per modificare, migliorare e perché no eliminare materie e corsi di studio inadeguati alle attuali esigenze formative, senza arrivare al modello di scuola "Morattiano".

Ora vedete voi...il mio parere non è certamente oggettivo e sono la prima a dirvi "non fidatevi di nessuna fonte, soprattutto dei mass media, ma ragionate, ascoltate e poi se lo credete giusto criticate!" anche se forse questa nuova scuola distruggerà la nostra coscienza critica e non pensate di potervi difendere perché l'opera è già iniziata con la TV: mentre ci addormentiamo sul divano coccolati dal sottile abitudinario brusio sta subdolamente traviando la nostra vita.

Ma forse non avete capito l'importanza della questione...lo sviluppo del nostro cervellino avviene anche attraverso la scuola, se queste basi scolastiche sono impostate male futuro dell'Italia è in pericolo.

il 9 febbraio 2002 a Prianello ritorna...

**“TRA FIABA E CARTONE:
UN RITORNO AL PANNOLONE!!”**

Festa di Carnevale organizzata dai giovani del Vicariato

L'Angelo Nero

Sapevo che a casa avrei trovato questo barbone, mio padre voleva che mangiasse e si lavasse, gli ha preparato un letto in garage. Poi la mattina lui ha ripreso il cammino.

Così sono entrata e lui parlava allegro con mia sorella. Gli ho chiesto come mai portasse la croce dei quattro evangelisti: l'aveva ricevuta da un cardinale di Gerusalemme.. " quello sì che era bravo: faceva del bene a tutti, anche agli islamici. Era il più buono, adesso è morto" ..e chi avesse toccato quella croce.. boh, non ho capito, ma per lui aveva un gran valore. Poi ho notato la pronuncia leggermente francesizzante, parlava un italiano un po' zoppicante. Infine le mani: la pelle era nera a chiazze, bruciata.. e su dieci, credo che gli siano rimaste sei dita buone: quattro a destra e due a sinistra. Le altre erano monconi.

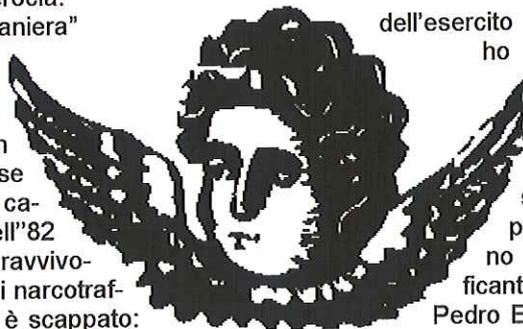
Non mi ha fatto effetto. Non gli ho chiesto nulla delle mani: era troppo felice. Ci benediceva e faceva gli auguri, diceva che sarebbe morto a breve, che questo sarebbe stato l'ultimo Natale. Diceva che la morte era bella, l'aspettava come ne fosse innamorato. Poi è uscito per tornare dopo qualche ora. Nel frattempo mia sorella, con gli occhi sbarrati, mi ha detto.. " è stato qui un'ora e mezza. Ha fatto tutte le guerre dell'Africa e Sud America. Ha ucciso di sua mano più di 500 persone".

Guerra, ecco il perchè delle mani. Non sconvolta, piuttosto ero curiosa da matti: perchè un buon cuore (non è difficile riconoscerli) avrebbe compiuto tali obrobri? Ho pensato che fossero balle, solo per divertirsi un po' e farsi grande. Poi mentre cenava mi sono seduto con lui e gli ho chiesto tutto.

Perchè la guerra? Perchè uccidere?

" Mi avevano lasciato solo una scelta: carcere a vita o la Morte. Avevo 18 anni.."poi ho capito che 'Morte' significava diventare una 'Macchina di Morte'. E' stato lui a continuare: dai 7 ai 14 anni era stato vittima di continui stupri e violenze da parte di uno zio. Quella volta, l'ultima, lo zio si era chinato su di lui, aveva detto " ti piace, vero?" ..lui ha tirato fuori il coltello, l'ha conficcato nel basso ventre e trascinandolo lo ha aperto fino al torace. (..senza dubbio lo zio è ricaduto su di lui ..il sangue ..le viscere). Odio, esasperazione dell'odio. ..E quei giudici lo hanno trasformato in una Macchina di Morte , inesauribile, autoalimentata dallo stesso odio. Dopo quattro anni di carcere minorile, è Tenente, ha 20 anni: lo hanno premiato per la sua ferocia.

32 anni nella "Legione Straniera" tutta la terra" ..come i marines? gli bambini! Come Rambo! Noi siamo un paragone d'effetto, un po' inadeguato. Camerun per vendicare la figlia di un va sterminare qualsiasi Hutu avesse "ua". In Libano '83/'85 per salvare i cattolici (Israele bombardò Beriut nell'82 " quelli che portano la pace non sopravvivono -Uruguay dal '73 in poi, per cacciare i narcotrafficker! 150 uccisi, ma il peggiore ci è scappato: assassino.." Ogni 25 aprile in Corsica, la Legione Straniera si mostra in una esercitazione pubblica.



dell'esercito francese: "l'arma più micidiale di ho chiesto.. "ma che dici? Sono dei peggio dei talebani" (ha cercato guato -FORSE-). Ha iniziato in amico, poi Ciad e Ruanda: dove-trovato, si distinguevano dal saluto schi blu dell'ONU e 'La Folgore' perchè in Libano aveva sede l'OLP : no in guerra." Poi Bolivia, Paraguay e ficanti.." gli esseri più cattivi: vendono Pedro Escobar. Ora è morto, invidia il suo

Gli ho strappato le date dalla bocca, soprattutto per verificare la veridicità storica dei racconti: è nato nel '53 a Tolosa, da madre vallona e nonni ungheresi, secondo i calcoli è uscito dall'esercito nel '93. Il Maggiore che lo ha congedato, lo ha chiamato "l'angelo nero" e lui ne è orgoglioso.

Poco dopo è andato a Lourdes con l'intenzione di uccidere un sacerdote, ma ne è tornato convertito. Là ha incontrato un bimbo cerebroleso di 10 anni su una sedia a rotelle, stuprato e picchiato dai genitori, poi allontanato dalla famiglia. Da allora la sua vita è partita da zero. Ora sta andando a piedi da Tolosa ad Assisi per lui " lui è degno di questo, non io. Io non merito pietà." Ora vive per lui.

E' colmo di bontà per i buoni, per le vittime, verso la mia famiglia è estremamente riconoscente.

Ma è ancora colmo di odio e violenza nei confronti di chi fa violenza: minaccia e agita le braccia, le mani senza dita verso coloro che mai dovessero toccarci (noi sorelle). Ci benedice e ci ricorda di quanto bene ci vogliono i nostri genitori, e di come dovremmo imparare da loro.. e non da lui. Ma soprattutto di non usare mai, mai la violenza.

Ha una moglie, scozzese, ma l'inglese non l'ha mai imparato (perenne astio Francia-Inghilterra?); aveva due figlie gemelle Emilie e Claudine. Entrambe morte a 20 anni. Una assassinata, lavorava nella 'Scientifica', l'altra.. qualche settimana fa nell'industria chimica di Tolosa: stava salvando un operaio ed è stata investita da una trave di ferro. Un attentato di terroristi islamici: dichiarato dallo stesso Ulema di Tolosa (guida spirituale), seppure la stampa abbia attribuito le cause ad un incidente. Hanno infatti trovato due corpi di maghrebini non occupati nell'industria e tantomeno del posto.

Dice di essersi sbagliato, lui ha dato tutto il suo cuore, tutto in una volta: " non bisogna fare così, ma essere più stronzi, come i politici che per 3/4 ti ingannano e per 1/4 fanno i buoni."

Io non voglio commentare, è una cosa fuori dalla mia portata. Spero di essere stata fedele e efficace nel trasmettervi questa esperienza. Vorrei che facesse riflettere, che facesse sorgere dubbi, che smuovesse qualche fasulla maschera di certezza o di abitudine.

E qualcosa rimane..

Ma cosa? Non vi è mai capitato di perdervi? È facile tornare, ma l'antica via è troppo morta per sognare. Camminiamo su una strada che sembra tracciata senza margini; una velata nebbia ci avvolge, tale che difficilmente siamo in grado di mettere a fuoco il deserto che ci circonda. Quelli che sembrano ramoscelli neri e sanguinanti fanno troppa paura. È una notte senza sonno, migliaia di candele brillano ad intermittenza su un oceano morto.

Il giorno è lontano e resta solo il ricordo di quel sole che per un attimo ha accarezzato anche te col riflesso d'un suo raggio. D'improvviso la nebbia scompare ed il viaggio s'interrompe ai margini di una città vuota: autostrade di diamanti con sopra nessuno, in lontananza un tumulto di voci soffuse. Un dedalo di vie laterali confluisce nella principale, ma stretta; sembra di camminare su un filo, se perdi l'equilibrio cadi nel vuoto. Forse l'impatto riuscirà a svegliarti, ma quale realtà ti aspetta?

Le parallele sono un mosaico d'immagini. Là in fondo un poeta muore nella fogna. L'attenzione è richiamata dai lamenti di un clown che piange nel vicolo. È intento a scrivere il suo testamento: sotto due dita di cerone non si vedono le lacrime, la parrucca copre le cicatrici e le risate del pubblico sono pugnali.

Più avanti due cobra di contrapposti colori paiono affrontarsi, ma quella che si mostra come un'eterna lotta è solo un ballo a ritmo di flauto dell'incantatore senza nome.

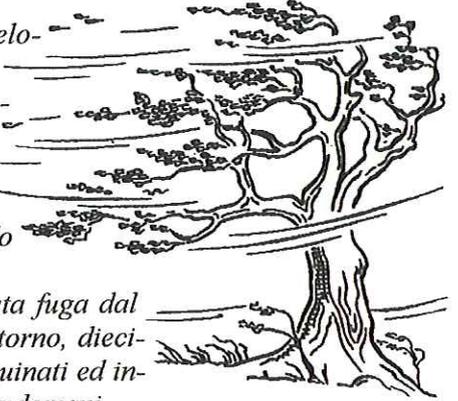
Non siamo soli, a fianco altri percorrono lo stesso tragitto, ma con passo veloce; ti vedono senza sentirti, e se chiedi loro qualcosa non rispondono.

Una via non è illuminata come le altre, solo la luna aiutata dalle vestali guida gli incerti visitatori. Sul fondo del tunnel si trova una bambina, fra i capelli un gran fiore arancione dai petali gialli; gioca felice non curante del nulla che la circonda. Incuriositi ci avviciniamo, lei sorridendo senza guardare, mostra l'arcobaleno sul palmo della sua mano, ma quando gli occhi si incontrano di scatto chiude il pugno.

Cominciamo a scappare, un urlo soffocato non riesce ad evadere. In questa fuga dal ricordo altre immagini scivolano sugli occhi lucidi: un neonato coi lupi attorno, diecimila persone che parlano e nessuno che ascolta, uomini con martelli insanguinati ed infine un tamburino suona una canzone: porta l'oggi via, lontano da me, fino a domani.

Poi? Poi suona la sveglia, Dio che spavento, fra le coperte un bagno di sudore. Passo un fazzoletto sulla fronte madida, per fortuna è stato solo un incubo. Già le 8, sono in ritardo! Ancora un po' stralunato appoggio il piede sul pavimento freddo e stropicciando gli occhi penso a quanto sono fortunato: la realtà è ben diversa, vediamo cosa m'aspetta oggi.

E qualcosa rimane, lo senti ma non riesci a spiegarlo; è simile alla neve che cade una notte d'inverno sopra un paesaggio imbiancato, a quel gusto malinconico che si prova nel cercare di afferrare una stella. Non esiste parola in grado di descriverlo. Pochi lo sentono nessuno ne può parlare; forse un giorno ci verrà spiegato forse no, ma lo porteremo con noi, almeno fino a domani.



LE SFIDE NON FINISCONO MAI

Ciao a tutti. Vogliamo raccontarvi una convulsa leggenda metropolitana... tutto cominciò in una gelida serata il giorno 17 novembre di un anno x quando due differenti gruppi di catechismo si sfidarono in un epico incontro (sono aperte le scommesse). I team che si massacrarono, furono capitanati da **Ciro Pauciullo** (Polonia forever) e **Cinzia Costi** (sex symbol), che da fedeli condottieri dei gruppi di 3° e 2° superiore li hanno portati all'arena del... **LASER GAME** (per che non lo conoscesse il laser game è un gioco nel quale s'indossa un'armatura e si possiede una pistola elettrica che serve per combattersi dopo essersi divisi in due squadre: rossi e verdi. Scopo del gioco è colpire e conquistare gli avversari e le loro basi).

Ecco la formazione: per il gruppo di 3° superiore abbiamo **Ciro P.**, **Belli M.**, **Setti S.**, **Iotti S.**,

Rossi A. (allegria), Chiara B., Monica T., Alice T., and special guest Lazzaro Fontana e famiglia. Per il gruppo di 2° superiore abbiamo: Lollo Braglia (yo-yo fratello), Corrado (dado) e Simo (saimon) (per chi non li conoscesse sono i due seminaristi) Rabotti M., Cullurà A. (bevi olio), Manuel R., Lucia B., Vezzosi A., Samuele M., Cilloni A., Gaddi A. ed in fine l'intruso per eccellenza Bortolazzi Enrico. Ma ci siamo scordati di un altro elemento extra ovvero il mitico Ramzi. Ma arriviamo ai fatti.. Da notare l'abbigliamento della sig. Alice e della sig. Monica che sfoggiano un decolté invidiabile. La battaglia nell'arena si è subito accesa soprattutto quando due elementi di cui non faccio i nomi (Billi e Rabotti) si sono presi baldanzosamente a cazzotti. Prima di svelare al mondo intero il risultato del match voglio dire che a causa del gran numero dei partecipanti si è ritenuto opportuno svolgere in due "parti". Il verdetto delle due gare è stato a favore del gruppo di 2° superiore che ha dominato sui più grandi. Si sono distinti soprattutto in bravura Vezzosi Antonio (perché un Vezzosi ci vuole sempre) e Bortolazzi Enrico. Rimandati al prossimo incontro: Chiara Bertolini e Marco Belli (strano). Alla prossima sfida...

Io sono uno di loro..

lettera
di un ragazzo
di 3° media

Il 18 Novembre, come è ormai noto i ragazzi di terza media hanno ricevuto il Sacramento della Cresima. Io sono uno di loro. Ma lo sappiamo veramente cosa è la Cresima?

Alcuni pensano la Cresima come un dovere, una cosa da fare e basta e non sanno (e neppure si preoccupano di sapere) cosa sia lo Spirito Santo e a cosa stanno andando incontro mentre, attraversando la navata, si dirigono verso il Vescovo (o nel mio caso, il Vicario). Essi pensano esclusivamente a togliersi quel nodo in gola che li affligge per la durata intera della Messa e non si accorgono affatto di cosa vogliono dire le parole pronunciate dal Vescovo e da loro stessi al momento della Crismazione.

Loro, sono probabilmente quelli che una volta ricevuta la Cresima chiudono per sempre con la Messa e con gli incontri di catechesi come se tutto quello che avevano pochi giorni prima ricevuto fosse una totale perdita di tempo. Sì perché la Cresima è l'inizio della NUOVA vita cristiana e non, come purtroppo molti credono, la fine dei "doveri" cristiani.

Io, mio malgrado, conosco molti che una volta ricevuto questo sacramento al solo sentir parlare della Messa commentano con frasi sconvenienti e, molte volte, con bestemmie e insulti verso coloro che, invece, a Messa ci vanno ancora perché credono in ciò che Dio ha voluto donare loro; lo Spirito Santo.

E allora che senso ha far ricevere questo segno anche a chi evidentemente non importa nulla della Cresima?

Io credo che la speranza del Don (e raramente di alcuni genitori) è quella che questo Sacramento cambi l'animo di chi lo riceve e lo spinga a dare una svolta positiva alla propria inutile, o quasi, esistenza terrena facendo del bene per se stessi e, soprattutto, per gli altri. Dice Gesù "Chi tenterà di salvare la propria vita la perderà, chi invece l'avrà perduta, la salverà" (Lc 17-33). Questo versetto ci deve far riflettere su come dobbiamo impiegare la nostra vita per operare il bene e, quindi, poter un giorno accedere al Regno dei Cieli; parole pesanti dette da un tredicenne che però vogliono farci riflettere su come dobbiamo credere in Dio e nel dono dello Spirito Santo che egli ci ha fatto perché possiamo testimoniare la parola di Dio e raggiungere così la vita eterna.

Questa lettera è un ringraziamento a tutti i catechisti e al mitico Don (che poi "prestino" sempre non fa). Perché hanno sempre creduto in noi e saputo vedere il nostro lato positivo. Grazie!!!